

APOCALISSE 20



Il capitolo 20 è diviso in due parti: il Millennio (v. 1-10) e il giudizio del gran trono bianco (v. 11-15). Questo capitolo parla di cosa succederà all'inizio, durante e alla fine del Millennio e affronta le ultime due fasi del giudizio di Dio. La prima fase del giudizio è il giudizio investigativo che si concluderà alla chiusura del tempo di grazia. La seconda fase del giudizio sarà durante il Millennio mentre l'ultima fase, l'esecuzione del giudizio avverrà dopo la fine del Millennio.

IL MILLENNIO

Il capitolo 19 si chiude con il ritorno di Gesù che metterà fine alla storia del mondo, così come lo conosciamo oggi; la storia dell'universo, però, continuerà anche dopo questo evento. Il piano della salvezza non si concluderà al ritorno di Gesù, benché in quel giorno per i salvati avrà inizio la vita eterna; esso segnerà l'inizio del Millennio, un periodo di 1000 anni, dopo il quale Dio metterà per sempre la parola fine all'esistenza del male e poi creerà *“un nuovo cielo e una nuova terra”* (**Apocalisse 21:1**). Allora il piano della salvezza sarà interamente compiuto e il desiderio di Dio diventerà realtà: abitare con i redenti per l'eternità, in assenza del male.

Dalla cronologia di Apocalisse 19 e 20 si comprende che il Millennio inizierà al ritorno di Gesù con la risurrezione dei giusti: *“Perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore”* (**1 Tessalonesi 4:16-17**).

Gesù parlò di due risurrezioni: *“Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene, in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la Sua voce e ne usciranno; quelli che hanno fatto il bene in risurrezione di vita, e quelli che hanno fatto il male in risurrezione di condanna”* (**Giovanni 5:28-29**). Ci saranno due risurrezioni diverse: una risurrezione di vita, quella dei giusti che avverrà al ritorno di Gesù, e una risurrezione di condanna, quella degli ingiusti.

Paolo confermò le parole di Gesù, parlando di due risurrezioni, quando affermò che *“vi sarà una risurrezione dei morti, tanto dei giusti che degli ingiusti”* (**Atti 24:15**). La risurrezione di vita, della quale abbiamo già parlato, è la prima risurrezione in ordine cronologico. Essa segna l'inizio del Millennio: *“Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione”* (v. 6).

Apocalisse 20:1-3

All'inizio del Millennio, Satana sarà legato e gettato nell'abisso, *abussos* nell'originale greco. Nella Septuaginta, la traduzione greca dell'Antico Testamento che Giovanni sicuramente conosceva, la parola *abussos* è usata per descrivere la condizione della terra prima della settimana creativa: *“E la terra era informe e vuota, e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso”* (**Genesi 1:2**).

Il profeta Geremia, scrivendo del giudizio di Dio su Giuda tramite i Babilonesi e della futura desolazione, vide la condizione della terra durante il Millennio e usò lo stesso linguaggio di Genesi 1: la terra senza forma e vuota e senza luce (vedi **Geremia 4:23-26**). La terra sarà desolata per 1000 anni perché, come visto studiando il capitolo 19, al ritorno di Gesù ogni opera umana sarà consumata dal fuoco (vedi **2 Pietro 3:10-12**).

Satana sarà da solo con i demoni durante il Millennio su una terra desolata, come se fosse in prigione. L'immagine è presa dal libro di Isaia (vedi **Isaia 24:19-22**).

Nessun uomo sarà vivo sulla terra durante il Millennio perché, come vedremo, i salvati saranno in cielo, mentre i malvagi viventi al ritorno di Gesù saranno uccisi alla Sua venuta (vedi **Apocalisse 6:14-17, 14:18-20, 19:17-21**).

Satana non sarà legato letteralmente ma la catena rappresenta le circostanze nelle quali sarà costretto a rimanere; altri testi parlano di catene in relazione al giudizio sui demoni (vedi **2Pietro 2:4, Giuda 6**). Satana sarà gettato nell'abisso "*perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni*" (v. 3); Satana sarà in prigione nel senso che non sarà in grado di ingannare nessuno per la prima volta dall'inizio del conflitto tra il bene ed il male. Il testo implica che Satana sarà in grado di ingannare ancora alla fine del Millennio perché dice che dopo i 1000 anni "*dovrà essere sciolto per poco tempo*" (v. 3).

La condizione di Satana durante il Millennio era illustrata nel giorno dell'espiazione dal capro per Azazel che era lasciato solo nel deserto a morire. Il sommo sacerdote imponeva entrambe le mani sul capro e un uomo lo conduceva nel deserto dove doveva morire (vedi **Levitico 16:20-22**). Satana sarà lasciato nella terra desolata per 1000 anni per riflettere su tutto il male che avrà causato sulla terra; poi alla fine del Millennio sarà distrutto (vedi **Ezechiele 28:18-19**).

Apocalisse 20:4-6

Questi versetti parlano della prima risurrezione e di cosa faranno i redenti durante il Millennio. "*Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione*" (v. 6): la prima risurrezione avviene al ritorno di Gesù, all'inizio dei 1000 anni. La risurrezione dei malvagi sarà alla fine del Millennio: "*Ma il resto dei morti non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni*" (v. 5). Il Millennio ha una risurrezione al suo inizio e alla sua fine, la risurrezione di vita all'inizio e la risurrezione di condanna alla fine, per usare le parole di Gesù in Giovanni 5.

Il testo dice che coloro che avranno parte nella prima risurrezione sono beati perché "*su di loro non ha potestà la morte seconda*" (v. 6). La morte seconda è la morte eterna come vedremo in seguito, la giusta retribuzione per il peccatore (vedi **Romani 6:23**). Coloro che saranno risorti nella prima risurrezione non sperimenteranno la morte seconda perché avranno accettato la morte di Gesù, che sulla croce ha portato la condanna dei loro peccati al loro posto.

Giovanni vide dei troni e delle persone sedute su di essi. Questa scena avviene in cielo. La maggior parte dei cristiani crede che i redenti regneranno con Cristo sulla terra durante il Millennio; ma in realtà saranno in cielo con Cristo. Nel descrivere la seconda venuta, Paolo scrisse che i viventi saranno "*rapiti assieme a loro nelle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria*" (**1Tessalonicesi 4:17**); sia i morti in Cristo che i 144.000, viventi al ritorno di Gesù, incontreranno Gesù nell'aria. In altre parole, Gesù non toccherà con i piedi la terra alla seconda venuta, ma i salvati saliranno verso di Lui.

La sera prima di morire Gesù disse: "*Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; Io vado a prepararvi un posto. E, quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di Me, affinché dove sono Io siate anche voi*" (**Giovanni 14:2-3**). Parlando della promessa del Suo ritorno, Gesù disse che sarebbe ritornato per accogliere i Suoi discepoli presso di Sé. Disse che sarebbe andato a prepararci un posto nella casa del Padre. La casa del Padre è in cielo e con la Sua ascensione Gesù sarebbe andato in cielo a preparare un posto in cielo per i salvati ed è lì che i salvati saranno durante il Millennio.

"... e a quelli che vi si sedettero fu dato di giudicare" (v. 4): dopo aver stabilito che i redenti saranno in cielo durante il Millennio, consideriamo ora coloro che sederanno sui troni che Giovanni vide. Giovanni li identificò come i martiri della crisi finale e coloro che saranno rimasti fedeli a Dio non avendo preso il marchio della bestia. Qui Giovanni si focalizzò sull'ultima generazione dei salvati, ma tutti i santi saranno seduti su dei troni.

Infatti, il testo dice che quelli che saranno parte della prima risurrezione “*saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui mille anni*” (v. 6). Nella lettera alla chiesa di Laodicea, la chiesa degli ultimi tempi, Gesù ha promesso a chi vince che si sarebbe seduto sul Suo trono (vedi **Apocalisse 3:21**). Infine, in due occasioni diverse, Gesù promise ai Suoi discepoli che si sarebbero seduti su dei troni per giudicare Israele (vedi **Matteo 19:28, Luca 22:29-30**).

I discepoli di Cristo di ogni epoca sederanno sui troni per partecipare alla seconda fase del giudizio che avverrà durante il Millennio. Non giudicheranno solo Israele, ma anche i perduti. Paolo esortò i credenti della sua epoca a non giudicare prima del tempo: “*Perciò non giudicate nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre e manifesterà i consigli dei cuori*” (**1Corinzi 4:5**).

Paolo disse di non giudicare prima del tempo, cioè prima del ritorno di Gesù; le sue parole implicano che ora non è il tempo giusto per giudicare, ma che questo verrà al ritorno di Gesù. Infatti, durante il Millennio Gesù aprirà davanti ai salvati i segreti nascosti nei cuori dei perduti (vedi **Ecclesiaste 12:14**). Perciò i santi saranno in grado di vedere con i loro occhi i dati in base ai quali Dio avrà condannato i perduti.

Poco più avanti, nella stessa epistola, Paolo scrisse ai Corinzi: “*Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare delle cose minime? Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli?*” (**1Corinzi 6:2-3**). Durante il Millennio, i santi giudicheranno il mondo e gli angeli, cioè i perduti di tutta la storia umana e gli angeli caduti.

Infatti, ci saranno molte domande in cielo nel cuore dei salvati: alcuni di loro saranno sorpresi nel non trovare lì delle persone amate o delle persone che reputavano dei credenti sinceri. I salvati vedranno come Dio ha operato nel Suo giudizio. Prima di eseguire il Suo giudizio sui perduti alla fine del Millennio, nella Sua misericordia, Dio permetterà ai salvati di vedere i Suoi giudizi con i loro stessi occhi. Dio spiegherà loro perché non avrà potuto portare i perduti in cielo. questa fase del giudizio non è una seconda possibilità di salvezza per i perduti perché il loro destino eterno è sigillato nel momento della loro prima morte (vedi **Ebrei 9:28**).

Dio ha il diritto di giudicare le Sue creature perché Egli è il loro Creatore. Dio non è tenuto a dare spiegazioni a nessuno, ma nelle prime due fasi del giudizio andrà incontro alle limitazioni delle Sue creature. Prima della seconda venuta, durante il giudizio investigativo, Dio rassicura gli angeli che coloro che sta per portare in cielo sono sicuri da portare in cielo perché hanno amato Gesù più di ogni altra cosa e perciò non inquineranno il cielo con il peccato. Durante il giudizio del Millennio, Dio rassicurerà i salvati che il Suo giudizio sui perduti e sugli angeli caduti è giusto.

Dio è un Dio trasparente: Egli è misericordioso e giusto e non ha niente da nascondere alle Sue creature. Satana ha messo in dubbio l'amore e la giustizia di Dio perciò nel conflitto tra il bene ed il male Dio è sotto accusa. Egli deve rispondere alle accuse di Satana e lo ha già fatto. L'incarnazione, la vita e la morte di Gesù hanno mostrato all'intero universo che Dio ama le Sue creature (vedi **Giovanni 12:31-32**). Tramite le diverse fasi del giudizio, Dio rivendicherà la giustizia del Suo carattere oltre ogni ombra di dubbio (vedi **Salmo 51:4, Romani 3:4-6**).

Apocalisse 20:7-10

Come visto in precedenza, la seconda risurrezione, la risurrezione di condanna, avverrà alla fine del Millennio. Infatti, il testo dice che Satana sarà liberato dalla sua prigionia e la prima cosa che farà sarà “*sedurre le nazioni*” (v. 8). Lo scopo di Satana sarà “*radunarle per la guerra*” (v. 8). I perduti sono simboleggiati qui da Gog e Magog: questa immagine è presa dal libro di Ezechiele, nel quale Gog è il principe della terra di Magog che raduna una moltitudine contro Israele; Dio pronunciò il Suo giudizio contro di lui (vedi **Ezechiele 38-39**).

Satana radunerà tutti i perduti della storia, tra i quali ci saranno capitani, generali e alcuni tra i grandi personaggi della storia umana. Il loro numero sarà come la sabbia del mare e si muoveranno sulla superficie della terra per circondare e attaccare *“il campo dei santi e la diletta città”* (v. 9). Questa espressione indica la nuova Gerusalemme, la città celeste nella quale dimoreranno i salvati, la quale scenderà dal cielo alla fine del Millennio (vedi **Apocalisse 21:2,10**).

Se i perduti attaccheranno la nuova Gerusalemme è perché, in qualche modo, Satana li avrà ingannati a credere che avranno il potere di conquistarla. Durante il Millennio, Dio avrà dimostrato che il Suo giudizio è giusto e vero e che distruggere i perduti sarà la scelta più saggia. Nel cercare di conquistare la nuova Gerusalemme, i perduti confermeranno che Dio avrà avuto ragione ad escluderli dal Suo regno; infatti, torneranno in vita con lo stesso atteggiamento ribelle contro Dio con il quale avevano vissuto.

L'esecuzione finale del giudizio sarà una scena solenne: tutti i salvati e i perduti della storia umana saranno vivi allo stesso tempo e nello stesso luogo. Tristemente, come Gesù ha insegnato, la maggior parte dell'umanità si troverà al di fuori della santa città (vedi **Matteo 7:13-14**). Dio impedirà ai perduti di adempiere il loro scopo: *“Ma dal cielo scenderà fuoco, mandato da Dio, e le divorerà”* (v. 9). Saranno distrutti insieme a Satana e ai suoi angeli. La Bibbia dice chiaramente che Satana stesso, l'autore del male, sarà distrutto nello stagno di fuoco e di zolfo (vedi **Ezechiele 28:18-19**).

Lo stagno di fuoco e di zolfo è il luogo nel quale i perduti saranno distrutti, consumati dal fuoco. Alcuni cristiani pensano che ci siano delle persone che bruciano proprio ora in un luogo chiamato inferno; ma i perduti saranno bruciati solo alla fine del Millennio e lo stagno di fuoco sarà sulla superficie della terra. Nella parabola delle zizzanie, Gesù insegnò che i malvagi saranno radunati e bruciati solo alla fine del mondo, non prima (vedi **Matteo 13:40-42**).

“E saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli” (v. 10): questo testo sembra insegnare che il tormento dei perduti sarà eterno ma non è così. Il greco *aion*, nei secoli, si può riferire anche a un periodo di tempo che non è eterno (vedi **Matteo 28:20**). In ebraico e in greco, così come nel linguaggio moderno, si usavano espressioni come “per sempre” per indicare qualcosa che durerà finché avremo vita (vedi **Esodo 21:6, 1Samuele 1:22**).

Dio è un fuoco consumante (vedi **Deuteronomio 4:24, Ebrei 12:29**) ed Egli consumerà il peccato e coloro che avranno deciso di rimanere attaccati ai loro peccati. I perduti non saranno torturati per l'eternità ma saranno distrutti una volta e per sempre e saranno come se non fossero mai esistiti. Ne troviamo conferma nei Salmi: *“Ma gli empì periranno, e i nemici dell'Eterno saranno consumati e andranno in fumo come grasso di agnelli. Ma i trasgressori saranno tutti quanti distrutti; la fine ultima degli empì è che saranno stroncati”* (**Salmo 37:20,38**). *“Gli empì germogliano come l'erba, e tutti gli operatori d'iniquità fioriscono per essere distrutti in eterno”* (**Salmo 92:7**).

Pietro e Giuda insegnarono che la distruzione di Sodoma e Gomorra con fuoco e zolfo caduti dal cielo fu un esempio della distruzione finale dei malvagi. Pietro scrisse che Dio *“condannò alla distruzione le città di Sodoma e di Gomorra, riducendole in cenere, e le fece un esempio per coloro che in avvenire sarebbero vissuti empicamente”* (**2Pietro 2:6**). Pietro scrisse che le città furono ridotte in cenere.

Giuda scrisse: *“Proprio come Sodoma e Gomorra e le città vicine... sono state poste davanti come esempio, subendo la pena del fuoco eterno”* (**Giuda 7**). Giuda definì eterno il fuoco con cui furono distrutte Sodoma e Gomorra. Il fuoco fu definito eterno ma le città non bruciano ancora oggi perché sono state ridotte in cenere. Il testo insegna che non è la durata del fuoco a essere eterna, ma le conseguenze di quel fuoco sono eterne. Così sarà per il giudizio degli ingiusti: saranno ridotti in cenere dal fuoco e le conseguenze della loro distruzione saranno eterne (vedi **Malachia 4:1,3**).

IL GIUDIZIO DEL GRAN TRONO BIANCO

La seconda parte del capitolo 20 descrive con più dettagli e da una prospettiva diversa la scena dell'esecuzione del giudizio alla fine del Millennio.

Apocalisse 20:11

Il linguaggio del testo è preso dal profeta Isaia (vedi **Isaia 51:6**) ed è simbolico; la terra e il cielo che fuggono sono un'immagine della potenza di Dio. Il grande trono bianco apparirà alla vista dei perduti e Gesù siederà su di esso; la Sua incoronazione finale avverrà di fronte all'intero universo, perduti compresi. Il trono è bianco perché la giustizia e la santità di Dio sono perfette. La scena sarà terrificante per i perduti.

Apocalisse 20:12-13

Giovanni vide i malvagi, che erano stati risuscitati, stare in piedi davanti a Dio. I libri saranno aperti ancora una volta alla fine del Millennio. I libri del cielo sono aperti davanti agli angeli nel giudizio investigativo in corso ora in cielo (vedi **Daniele 7:10**); saranno aperti davanti ai salvati durante il Millennio e saranno aperti ancora una volta davanti ai perduti alla fine del Millennio. In ognuna delle tre fasi del giudizio i libri sono aperti.

Il testo parla di libri al plurale, implicando che siano più di un libro: "... e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita" (v. 12). Dopo aver detto che i libri furono aperti, il testo parla del libro della vita. La Bibbia parla dei libri che sono in cielo:

- **Il libro del ricordo:** il libro del ricordo è scritto per coloro che temono Dio; in esso sono contenute le loro parole (vedi **Malachia 3:16**). Non solo le parole, ma anche le loro buone opere (vedi **Nehemia 13:14**) e ogni lacrima versata, ogni tentazione e prova superate (vedi **Salmo 56:8**).
- **Il libro del peccato:** non è menzionato per nome nella Bibbia. Da alcuni passaggi però deduciamo che tutti i peccati, pensieri, parole e azioni sono registrati in questo libro (vedi **Isaia 65:5-6**, **Matteo 12:36**).
- **Il libro della vita:** in questo libro sono scritti i nomi di coloro che professano di adorare Dio (vedi **Luca 10:20**, **Filippesi 4:3**). È menzionato molte volte nel libro dell'Apocalisse dove è anche chiamato il libro della vita dell'Agnello (vedi **Apocalisse 3:5**, **13:8**, **17:8**, **20:12,15**, **21:27**, **22:19**).

I perduti saranno giudicati "*in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere*" (v. 12). Evidentemente le loro opere malvage sono le cose scritte nei libri in base alle quali saranno condannati. La Bibbia insegna chiaramente che ogni persona sarà giudicata in base alle sue opere (vedi **Matteo 16:27**, **Romani 2:6**, **Apocalisse 22:12**). Ogni persona sarebbe perduta se dovesse esser giudicata solo in base a ciò che ha fatto; i redenti potranno essere salvati perché avranno scelto Gesù come loro sostituto e i loro peccati sono stati espiati e cancellati dal sangue di Gesù. Le loro buone opere sono solo la manifestazione esteriore della loro fede (vedi **Giacomo 2:17-18**).

Qualcuno potrebbe chiedersi perché Dio risusciterà i perduti solo per distruggerli. Prima di eseguire il Suo giudizio su di loro, Dio mostrerà ai perduti il motivo per cui li avrà esclusi dal Suo regno. Per questa ragione Dio aprirà i libri davanti ai loro occhi: mostrerà loro i loro peccati non confessati.

Paolo scrisse: "*Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, terrestri e sotterranee, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre*" (**Filippesi 2:9-11**). Questa profezia non si è ancora realizzata e si adempirà alla fine del Millennio. I perduti riconosceranno che il giudizio di Dio su di loro sarà stato giusto e si inginocchieranno davanti a Lui.

In quel momento il conflitto tra il bene ed il male sarà concluso una volta e per sempre. Abbiamo visto studiando l'origine del male al capitolo 12 che il carattere di Dio è il centro del conflitto tra il bene ed il male. Prima della ribellione di Lucifero, tutti nell'universo erano concordi che Dio fosse un Padre amorevole; poi Satana aveva messo in dubbio l'amore di Dio per le Sue creature.

Da quel momento in poi esistono opinioni contrastanti su chi è Dio: chi è rimasto leale a Dio crede che sia un Padre amorevole, chi si è ribellato contro di Lui crede che sia un tiranno esigente, affamato di potere, ingiusto, arbitrario, non interessato al bene degli altri. Qui, davanti al gran trono bianco, per la prima volta dall'inizio della ribellione di Lucifero, ogni creatura nell'universo affermerà la stessa cosa sul carattere di Dio, cioè che Egli è misericordioso e giusto.

Il carattere di Dio sarà stato rivendicato durante le tre fasi del giudizio: davanti alle creature celesti durante il giudizio investigativo, davanti ai salvati durante il Millennio e davanti ai demoni e ai perduti alla fine del Millennio. Il conflitto sarà concluso perché la domanda su chi è Dio avrà ricevuto una risposta univoca e definitiva da parte dell'intero universo, perduti e demoni inclusi. In quel momento Dio potrà mettere fine al conflitto e distruggere il male.

Dall'inizio della ribellione lo scopo di Dio è stato distruggere il male una volta e per sempre in modo che una seconda ribellione non sorgesse nell'universo in futuro; ha pazientemente lasciato spazio a Satana per dimostrare che i suoi principi portano all'infelicità e all'autodistruzione. Dio porterà l'universo intero a riconoscere la Sua giustizia essendo trasparente sul Suo metodo nel giudicare ogni caso: *“Anzi, sia Dio verace e ogni uomo bugiardo, come sta scritto: «Affinché Tu sia giustificato nelle Tue parole e vinca quando sei giudicato»”* (**Romani 3:4**).

Apocalisse 20:14-15

Coloro che non saranno stati trovati nel libro della vita saranno gettati nello stagno di fuoco per soffrire la morte seconda. La morte seconda sarà una morte definitiva, senza ritorno, eterna. I perduti periranno per sempre e saranno come se non fossero mai esistiti. Subiranno la giusta punizione per i loro peccati in proporzione alla loro responsabilità (vedi **Luca 12:47-48**). Perciò chi avrà avuto colpe maggiori sarà consumato in un tempo maggiore.

“Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda” (v. 14): la morte e la tomba sono qui personificate. Anch'esse saranno gettate simbolicamente gettate nello stagno di fuoco per comunicare che non esisteranno più. La morte seconda sarà la morte della morte stessa. Così come Satana, anche la morte è un nemico sconfitto: *“L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte. Così quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: «La morte è stata inghiottita nella vittoria». O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria?”* (**1Corinzi 15:26,54-55**).

Sulla croce Gesù passò per l'esperienza che i perduti vivranno alla fine del Millennio: *“Ma vediamo Gesù... coronato di gloria e d'onore per la morte che soffrì, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti”* (**Ebrei 2:9**). Gesù sperimentò la morte per tutti, cioè al posto di tutti. Paolo scrisse che *“il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo, Gesù nostro Signore”* (**Romani 6:23**); il salario del peccato è la morte seconda, la morte eterna, che Paolo mise in contrasto con l'altro destino possibile, la vita eterna.

Gesù portò su di sé il salario del peccato. Il testo di Ebrei 2 non si può riferire alla prima morte; se Gesù avesse gustato la prima morte al posto di tutti, i credenti non morirebbero più da dopo la croce. Gesù è venuto per liberarci dalla morte seconda; Egli *“ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti”* (**1Timoteo 2:6**). Sulla croce Gesù ha subito l'ira di Dio versata pura nel calice della Sua ira, ha portato su di Sé la condanna del peccatore.

Gesù è passato per questa esperienza in modo che nessuno fosse costretto a passarci nel giudizio finale. Su chi ha scelto Gesù come suo Sostituto *“non ha potestà la morte seconda”* (v. 6).

Nella parabola delle pecore e dei capri, questo è ciò che Gesù dirà ai salvati: *“Venite, benedetti del Padre Mio; riceve in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo”* (**Matteo 25:34**). Fin dalla fondazione del mondo, Dio ha preparato un posto per te nel Suo regno, perché desidera che tu ne faccia parte. Ai perduti, invece, dirà con dolore di andare nel fuoco che *“è stato preparato per il diavolo e per i suoi angeli”* (**Matteo 25:41**). Lo stagno di fuoco non è stato preparato per nessun uomo, ma solo per Satana e i suoi angeli; Dio non voleva che alcun uomo vi finisse dentro.

Gesù ha pagato il debito per ogni essere umano, ma il Suo sangue sarà stato versato invano per molto. Purtroppo, per colpa delle loro scelte, molti avranno questo triste destino, anziché una vita felice senza fine. Non avranno scelto Gesù come loro sostituto e perciò subiranno su di loro l'ira di Dio; pagheranno un debito che era già stato pagato da Gesù per loro.

“«Com'è vero che io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. Perché mai dovrete morire, o casa d'Israele?» (**Ezechiele 33:11**). Dio non gioirà nel distruggere i perduti. Prova a pensare al dolore infinito di Gesù nel distruggere persone per le quali è morto e che avrebbero potuto evitare quella fine accettando il Suo sacrificio.

Prima di incarnarsi Gesù sapeva già che la maggior parte dell'umanità non avrebbe accettato il Suo sacrificio; sapeva che il piano della salvezza sarebbe stato un grande spreco d'amore. L'amore di Dio non accettato è il più triste tra gli sprechi. Alla fine, il sacrificio di Gesù sarà un infinito spreco d'amore, a causa di tutti quelli che lo avranno rifiutato; eppure, per Lui, ne sarà ugualmente valsa la pena, per ognuna delle anime che saranno salvate.

L'esecuzione finale del giudizio è una scena solenne: tutti i salvati e i perduti della storia umana saranno vivi allo stesso tempo e nello stesso luogo. La maggior parte dei salvati avrà amici e familiari fuori dalla città e sarà triste vedere la loro fine ma *“Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e la morte non ci sarà più; e non vi sarà più cordoglio né grido né fatica”* (**Apocalisse 21:4**).

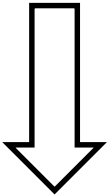
Il giudizio finale decreterà la fine del peccato, causa di ogni dolore; alla fine del conflitto tra il bene e il male, il male sarà stato solo come un brutto sogno per i salvati, i quali avranno davanti a loro un'eternità felice. Dio rimuoverà dalla loro mente perfino il ricordo dei peccati che hanno commesso sulla terra e di tutta la sofferenza vissuta: *“Poiché ecco, Io creo nuovi cieli e nuova terra, e le cose di prima non si ricorderanno più e non verranno più in mente”* (**Isaia 65:17**).

I salvati avranno perso qualche persona cara che non sarà in cielo con loro, ma in questo conflitto Dio perderà più di tutti, perché tutti i perduti sono a Lui cari. Immagina il cuore di Dio come un grande puzzle; in un puzzle ogni tessera è unica. Se provassi a incastrarne una in un posto vuoto che non è il suo, non ci riusciresti, pur girandola in tutti i modi. Così, nel cuore di Dio c'è un posto solo per te, che ha la tua forma; nessun altro può riempirlo, se non tu. Ogni persona perduta lascerà per il resto dell'eternità un vuoto incolmabile nel Suo cuore, perché ognuna di loro è unica, insostituibile e infinitamente preziosa ai Suoi occhi. E per l'eternità Dio saprà che il destino dei perduti avrebbe potuto essere diverso, se solo avessero accettato il sacrificio di Gesù per loro.

Non c'è bisogno, però, che tu sia tra coloro che saranno distrutti per sempre; e non lo sarai per la grazia di Dio. Insieme a Paolo potrai dire: *“Ma per la grazia di Dio sono quello che sono; e la sua grazia verso di me non è stata vana”* (**1Corinzi 15:10**). Puoi decidere che il sangue che Gesù ha versato per te non sarà stato invano e che Egli non debba piangere per te alla fine del Millennio, ma possa rallegrarsi di averti con Sé per il resto dell'eternità.

Eventi all'inizio del Millennio:

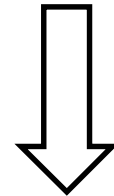
1. Ritorno di Gesù
2. Resurrezione dei giusti
3. I giusti sono traslati in cielo
4. I malvagi viventi muoiono
5. Satana è legato



1000 ANNI

Durante il Millennio:

1. I santi regnano con Cristo e giudicano i malvagi
2. La terra è desolata e vuota
3. Satana è da solo con i demoni



Eventi alla fine del Millennio:

1. Resurrezione dei malvagi
2. Satana è slegato
3. La nuova Gerusalemme scende dal cielo
4. Satana e i malvagi sono distrutti
5. La Terra è ricreata